



Palermo, 1 aprile 2017

Carissime Amiche e Amici,

ogni anno 303 mila donne perdono la vita durante la gravidanza o il parto - 2.7 milioni di bambini muoiono nei primi ventotto giorni di vita, mentre 2.6 milioni nascono morti. Lo afferma l'Organizzazione Mondiale della Sanità, evidenziando che nella maggior parte dei casi questi decessi potrebbero essere evitati attraverso un'assistenza sanitaria di base.

L'OMS pone l'accento altresì che i rapporti ufficiali sottostimano la reale entità della mortalità materna e neonatale, in molti casi, infatti, la morte dei bambini alla nascita o durante i primi giorni di vita non viene registrata o segnalata al sistema sanitario, Per tale ragione migliorare la salute materna-infantile è uno degli obiettivi di sviluppo del Millennio dell'ONU, cui aderisce anche il Rotary International, per il quale la salute materna ed infantile rappresenta una fondamentale via d'azione.

Gli interventi del RI prendono le mosse da un'analisi puntuale del fenomeno: milioni di bambini di età inferiore ai 5 anni muoiono ogni anno a causa di malnutrizione, impiego di acqua infetta, malattie come morbillo, tubercolosi, polmonite, HIV, malaria, malattie diarroiche, scarsa assistenza medica e condizioni igienico sanitarie inadeguate.

Una percentuale crescente di morti infantili avviene in Africa sub sahariana e nell'Asia meridionale. I bambini nati in situazioni di povertà hanno quasi il doppio delle probabilità di morire prima del compimento del quinto anno d'età rispetto ai bambini nati nelle famiglie più ricche. I figli di madri istruite - anche di coloro che hanno completato soltanto la scuola primaria - hanno più probabilità di sopravvivere rispetto ai figli di madri senza alcuna istruzione.

In Asia orientale, nel Nord Africa e nell'Asia meridionale, la mortalità materna si è ridotta di circa due terzi. Tuttavia la proporzione di madri che non sopravvivono al parto rispetto alle madri che invece sopravvivono, nelle regioni in via di sviluppo, è ancora oggi quattordici volte maggiore rispetto al tasso di mortalità materna delle regioni sviluppate. Un numero maggiore di donne sta ricevendo assistenza prenatale. Solo la metà delle donne che vivono nelle zone in via di sviluppo riceve la quantità raccomandata di assistenza medica di cui ha bisogno.

Consapevole di ciò da decenni il RI, attraverso l'impegno indefesso di migliaia di rotariani nel mondo, si mobilita per favorire l'accesso a un'assistenza medica di buona qualità per madri e bambini; sostiene e finanzia programmi di formazione sanitaria e igienica per infermieri, medici, ostetriche e operatori socio sanitari; distribuisce strumenti di prevenzione e cura e kit prenatali; attiva campagne di vaccinazione e immunizzazione.

Insegna alle madri come prevenire l'insorgenza di molte malattie, come allattare i bambini, come assicurarne l'igiene; come tenere sotto controllo la salute dei minori attraverso i controlli di routine; come impedire la trasmissione dell'HIV da madre a figlio incoraggiando l'uso di farmaci adeguati e l'allattamento artificiale.

Il RI finanzia anche programmi di pianificazione familiare, sempre nel rispetto dei principi delle comunità in cui opera, conscio che l'ottanta per cento dei decessi materni può essere evitata mediante l'accesso a servizi di assistenza sessuale e riproduttiva e in particolare a metodi contraccettivi sicuri ed efficaci. Molti progressi significativi sono stati compiuti nell'accesso all'acqua pulita e all'igiene, nell'istruzione e formazione, nella prevenzione e cura di molteplici malattie, poliomielite, HIV e malaria in primis.

E, come rileva l'OMS, dall'inizio del nuovo millennio, l'aspettativa di vita è cresciuta di cinque anni, con un consistente aumento della speranza di vita nella regione africana in cui tale aspettativa è cresciuta di 9.4 anni e ha raggiunto i sessanta anni, grazie soprattutto ai progressi compiuti nel campo della sopravvivenza infantile, del controllo della malaria e dell'HIV.

La comunità internazionale si è data traguardi ambiziosi entro il 2030:

- ridurre significativamente il tasso di mortalità materna;
- porre fine alle morti prevenibili di neonati e bambini sotto i 5 anni di età e alle epidemie di AIDS, tubercolosi, malaria, epatite, nonché alle malattie di origine idrica ed a quelle trasmissibili;
- ridurre la mortalità prematura da malattie non trasmissibili, rafforzare la prevenzione ed il trattamento di abuso di sostanze (stupefacenti ed alcool in particolare);
- dimezzare il numero di morti e feriti a seguito di incidenti stradali;
- garantire l'accesso universale ai servizi di assistenza sanitaria, sessuale e riproduttiva nonché una copertura sanitaria universale;
- sostenere la ricerca e lo sviluppo di vaccini e farmaci, accessibili a tutti;
- aumentare considerevolmente i fondi destinati alla sanità, per la selezione, la formazione, lo sviluppo e il mantenimento del personale sanitario nei paesi in via di sviluppo, più poveri e travagliati.

Il RI è pronto a sostenere con tutte le sue risorse questi ambiziosi progetti ... del resto, l'impegno già profuso dai rotariani in ogni parte del mondo, testimonia la sua capacità di accettare tutte le sfide ... anche quelle "impossibili".

Quest'anno più che mai ... ogni bambino che riusciremo a salvare, ogni mamma che riusciremo a curare e sostenere, sarà la migliore risposta all'appello del nostro Presidente Internazionale, che ci ha chiesto di operare concretamente, mettendo il "nostro" **Rotary al servizio dell'Umanità**.

